

ArchAlp 17 – Progetti per abitare la montagna tra neopopolamento e sviluppo locale

Il superamento della narrazione che ha a lungo descritto la montagna come spazio di abbandono, soprattutto da parte delle generazioni più giovani, ha prodotto nell'ultimo decennio l'emergere di pratiche diffuse di rigenerazione e di costruzione di nuove forme di abitabilità. In questa prima fase di sviluppo locale, l'architettura e il progetto dello spazio hanno svolto un ruolo decisivo, contribuendo alla produzione collettiva di infrastrutture sociali e di welfare indispensabili alla riattivazione dei paesi.

Oggi, alla luce dei documentati fenomeni dei nuovi montanari (Corrado et al., 2014), restanza (Teti, 2022), migrazione verticale (Membretti et al., 2024) e tornanza (Prota e Albano, 2024), non è più in discussione il desiderio o la scelta della montagna da parte di nuovi abitanti. Il nodo critico riguarda piuttosto le condizioni materiali, sociali e infrastrutturali che rendono concretamente possibile l'abitare questi territori nel lungo periodo.

Anche i paesi attraversati da processi rigenerativi presentano infatti un quadro ambivalente. Da un lato emerge con forza la necessità di luoghi ibridi e di architetture "istituenti", capaci di superare tipologie e standard consolidati e di generare opportunità attraverso la relazione e la commistione di funzioni e pratiche. Dall'altro, si manifesta in modo sempre più evidente una carenza strutturale di spazi per la residenza, sia a lungo termine sia per un'utenza temporanea e non stabilizzata.

Questo numero di ArchAlp intende esplorare il concetto di *neopopolamento* come chiave critica per interrogare progetti, pratiche e visioni che concorrono a costruire una nuova abitabilità della montagna. L'attenzione è rivolta in particolare al ruolo del progetto di architettura nell'immaginare forme inedite di infrastrutture sociali e modelli residenziali capaci di rispondere alle esigenze di vecchi e nuovi abitanti.

Le proposte dovranno indagare questi temi attraverso interventi sul patrimonio costruito e sul paesaggio, documentando progetti di architettura ed esperienze rigenerative in cui le pratiche di reinsediamento sono state promosse e attuate, ma anche laddove si sono rivelate parziali, fallimentari o distorte, offrendo occasioni di analisi e riflessione critica.

La rivista

ArchAlp è una rivista semestrale pubblicata in Open Access e rappresenta l'evoluzione dell'omonima Rivista cartacea.

La rivista, dal punto di vista scientifico, indaga il tema del progetto, dell'architettura e del paesaggio costruito in ambiente alpino quale ambito in cui convergono le tematiche della qualità architettonica ed energetica del costruito, dell'heritage, dell'urbanistica, dello sviluppo tecnologico sostenibile, della salvaguardia ambientale, della valorizzazione turistica, delle infrastrutture, della valorizzazione delle risorse storiche, culturali e sociali della montagna, prestando particolare attenzione alla contemporaneità e alla storia della modernità novecentesca.

La rivista è caratterizzata da numeri monografici incentrati su tematiche emergenti e di valenza internazionale nell'ambito del dibattito sui temi sopracitati, con alternanza di uscite alcune a carattere storico-critico e altre dedicate alle tematiche contemporanee di natura progettuale.

Il comitato editoriale si occupa della programmazione, dell'ideazione e della cura editoriale di ogni numero avvalendosi del supporto di un comitato scientifico costituito da figure scientifiche internazionali di chiara fama sui temi oggetto della pubblicazione. Essi, insieme ad altri esperti del settore, costituiscono il nucleo principale dei revisori degli articoli da pubblicare.

Invio dei manoscritti

I manoscritti devono essere inviati ad **ArchAlp** entro il **20 aprile 2026**, trasmettendo il contributo completo all'indirizzo: **redazione@archalp.it**.

Il manoscritto deve essere redatto in conformità con le linee guida editoriali della rivista.

Nella mail di invio è necessario indicare:

- a) nome e cognome;
- b) titolo accademico;
- c) posizione universitaria;
- d) affiliazione istituzionale (università o altro ente di ricerca).

L'invio di un articolo implica che il lavoro non sia già stato pubblicato, né sia in corso di valutazione presso un'altra rivista, e che tutti gli autori abbiano approvato la sua pubblicazione.

Requisiti del manoscritto

Il manoscritto deve rispettare i criteri editoriali descritti nei paragrafi seguenti e comprendere:

- Testo completo (10.000-12.000 caratteri) redatto in **inglese, italiano, francese, sloveno o tedesco**
- **Bibliografia sintetica** con al massimo 15 voci (in particolare i testi citati nel testo)
- Titolo nella lingua del contributo e in inglese
- **Biografia dell'autore** in inglese (massimo 300 caratteri spazi inclusi)
- **Abstract** in inglese (massimo 1.500 caratteri spazi inclusi)
- **Parole chiave** in inglese (massimo 5)
- **Materiale iconografico**: ogni articolo deve includere da un minimo di 8 a un massimo di 12 immagini ad alta risoluzione (300 dpi, dimensione minima 10 x 15 cm). Le immagini devono essere libere da diritti di riproduzione. L'autore o la fonte devono sempre essere citati. Le didascalie di ciascuna immagine devono essere riportate in un file di testo separato (lunghezza massima 300 caratteri spazi inclusi).

Procedura di valutazione

Tutti i contributi saranno inizialmente valutati dal Comitato editoriale, che ne determinerà l'idoneità. Se il contributo non risulta idoneo, l'autore ne verrà informato e la decisione sarà registrata.

Gli articoli giudicati idonei saranno sottoposti a una procedura di **peer review a doppio cieco (double-blind)**.

- Se entrambi i revisori raccomandano la pubblicazione senza modifiche, l'articolo sarà avviato direttamente alla pubblicazione.
- Se uno dei revisori raccomanda il rifiuto, l'articolo non sarà pubblicato.
- Se uno o entrambi i revisori richiedono modifiche, i commenti verranno trasmessi all'autore, che potrà revisionare e reinviare il contributo.

Il Comitato editoriale mantiene la responsabilità finale della decisione di accettazione o rifiuto del contributo.

Dopo l'accettazione

Le bozze del contributo (in formato Word) saranno inviate all'autore corrispondente via e-mail per consentire eventuali correzioni finali.

Saranno accettate solo modifiche strettamente necessarie (refusi o errori materiali) che non alterino in modo sostanziale il testo. Modifiche significative agli articoli già accettati saranno ammesse solo previa approvazione del Comitato editoriale.

Contributi di autori di rilievo

A discrezione del Comitato editoriale, i contributi di professori emeriti o di personalità che ricoprono ruoli accademici e/o istituzionali connessi alla ricerca scientifica nei campi dell'architettura e del paesaggio alpino possono essere pubblicati senza procedura di peer review.